

che un altro avea insegnato la mattina, e nomandosi scambievolmente Ateisti, Eretici, e Scismatici, sicchè animati da tali invettive gli Uditori sovente movevano tumulti, e risse. Il Principe *Maurizio* che non volle sul principio dichiararsi per veruno dei due Partiti, quando ebbe osservato, che il *Barnevelt* suo grande Avversario, e i Repubblichisti erano dalla parte degli *Arminiani*, per opporsi loro si dichiarò per quella dei *Gomaristi*, accusando il *Barnevelt* che avesse intelligenza colla Spagna, e procurasse rimettere nei Passi Bassi il Papato, e la schiavitudine. Si pubblicarono su tal proposito più e più scritti, ai quali rispose il *Barnevelt* per vendicare la sua riputazione; onde gli Stati proibirono al Clero di trattare della Predestinazione nei Sermoni loro, del che chiamossi offeso gravemente il Principe *Maurizio*. Sostentati gli *Arminiani* dai Magistrati delle Città, e i *Gomaristi* dal Principe *Maurizio*, non passava giorno senza qualche contesa tra di loro: ma essendo generalmente il popolaccio dal canto dei *Gomaristi*, costoro nella maggior parte dei tumulti avevano il vantaggio, e passarono infino ad attaccare in *Amsterdam* la Casa di un Mercatante, ove si erano assembrati gli *Arminiani* agli Uffizj divini: disperfero la Congregazione, e spogliarono la Casa di tutti i mobili, ch'erano di gran valuta. I Predicatori *Gomaristi* cominciarono nei loro Sermonia porre in quistione l'autorità dei Magistrati d'ingerirsi nelle materie di Religione; onde gli Stati di *Olanda* pubblicarono una Dichiarazione, in cui sostenevano questa loro autorità.

Si